

## DI ALCUNI CASI PRESENTI

### 1. Addio Toscana

21 febbraio 2015. “Corriere della Sera”: *Il Pd toglie i vincoli su cave e spiagge: a rischio piano paesaggistico Toscana*: “[...] Gli enti locali possono continuare ad aprire nuove cave, scavare in zone vergini, operare in crinali di altissimo pregio ambientale. E ancora costruire piscine vicino alla spiaggia, ampliare strutture, spostare a piacimento le aziende che lavorano negli alvei dei fiumi. E arrivare a una completa deregulation del territorio [...]”.

L’olocausto di natura e storia continua imperterrito. Fino a che ci sarà qualche cosa da bruciare [dal lat. tardo holocāustu(m), che è dal gr. tardo holókauston ‘cosa interamente bruciata’, comp. di hólos ‘tutto, intero’ e kaustós ‘bruciato’].

Prima il Fascio poi DC e PCI in comune accordo. Quindi Berlusconi. Infine quel Berlusconi democristiano (quindi Berlusconi con un’aggravante) di Renzi. Unica missione: farsi dire bravi o avere successo soltanto grazie alla distruzione. Esattamente la logica illogica (perché autodistruttiva) di Hitler o Stalin.

La miope e reazionaria economia consumistica di Renzi/PD abbattendosi sull’intero Ex-Bel-Paese non poteva risparmiare la Toscana. Su cui del resto si esercitano distruzioni di ogni tipo fin dai tempi del PCI.

Avevo quasi sperato – considerando la convenienza anche elettorale che si sarebbe potuto credere esserci scommettendo sull’inevitabile eco-economia del futuro, in un momento basculante tra il vecchio ed il nuovo come il presente – all’annuncio per almeno un anno ripetuto a gran voce da parte del Governatore Rossi. “Cemento zero in Toscana”.

Rossi/PD che come al solito – con ipocrisia politica estrema, ignoranza infinita, ossessione di potere bulimica – si rimangiano di netto i loro stessi e rarissimi buoni propositi. Per mettere in vendita – come al solito e come fa anche la Mafia – il patrimonio di tutti (penso pure agli esseri non-umani!) in cambio di fottutissimi voti. (Fra qualche mese ci saranno le elezioni regionali in Toscana e l’economia e la cultura sono ancora in mano ai consumisti. Anche tu sei un consumista volente o nolente.)

Con il voto che è un simbolo. E con il nostro basare tutto sui simboli che è la causa e l’effetto del collasso ecologico e della nostra incallita ignoranza verso la materia.

Ma la gestione esclusiva del predominio dei simboli – coi voti o con l’economia finanziaria – dà vantaggio soltanto a pochi mentre distrugge tutto il resto.

E la vita nel Potere di alcuni brutti ceffi d’oggi – è la nostra Morte nell’impotenza e nell’oscurità domani.

## 2. La “distrazione” del terrorismo islamico

Di distrazione si muore. La maggior parte degli incidenti d'auto – in Italia la prima causa di morte sotto i 40 anni, la prima causa di invalidità permanente per i giovani: pesano per il 2% cento sul PIL – avvengono per distrazione.

Tenuto fermo ciò, vorrei spiegare in che senso il terrorismo islamico – che nei primi decenni del Duemila è divenuto per l'Occidente una psicosi di massa – possa considerarsi una “distrazione”. Termine – se vogliamo – da mettere fra virgolette per intendere qualche cosa del tipo: “distoglimento da ciò che è fondamentale”.

Il terrorismo islamico fa il gioco dell'Occidente – cioè della civiltà del capitalismo, del consumismo, del simbolismo, dell'anti-ecologia e dell'anti-materialismo. Presentandosi come un nemico esterno il terrorismo islamico rinserra l'Occidente in se stesso – e quindi nel capitalismo consumismo simbolismo anti-ecologia anti-materialismo – per di più non attaccando l'Occidente perché capitalista ecc.

Il male esiziale per l'Occidente – o consumismo ecc. – è se stesso – o consumismo ecc. Il terrorismo islamico fa male all'Occidente soprattutto nella misura in cui gli impedisce di rendersi conto di ciò. Di rendersi conto – collocandosi anche geograficamente a metà strada: in una posizione schermante – che il male sono Cina e India ossia i paesi più grandi del mondo i quali stanno prendendo il peggio dell'Occidente per batterlo sul suo stesso terreno: quello del consumismo ecc.

Per quanto barbaro insensato e sanguinoso – il terrorismo islamico va considerato da una prospettiva ampia come una sorta di effetto collaterale dell'Occidente. Certo ci sono malattie – come quelle da immunodeficienza – in cui si muore per effetti collaterali. Però la causa – a monte – della morte sono le malattie stesse e non i loro effetti collaterali.

Ciò detto non bisogna limitarsi alla dimensione economica. Ci sono altre componenti – non dico culturali perché anche l'economia è causa ed effetto di cultura – le quali nella loro apparente banalità provano come dal passato e dai numeri non ci si liberi mai del tutto; e come la sostanza dei fenomeni sia la sommatoria in diversa proporzione di tanti fattori. Mi riferisco – per quanto riguarda il passato – a tutto ciò che pertiene religioni e crociate e – per quanto riguarda i numeri – alla struttura stessa dei paesi musulmani in particolare vicino o medio-orientali.

Numeri alla mano a lungo termine non possono essere loro a competere per il dominio del mondo: sia per la loro popolazione (1,5 miliardi: il 20% ca. della popolazione mondiale); sia soprattutto per una ricchezza basata essenzialmente sull'esportazione: o di materie prime per la produzione energetica (è il caso dei paesi della Lega Araba, con 330 milioni di persone); o di prodotti manifatturieri realizzati da centinaia di milioni di persone che vivono in condizioni di semischiavitù (è il caso dei paesi del subcontinente indiano come Pakistan e Bangladesh).

Ora: di entrambi questi tipi di importazioni – ecocide e disumane perché sfruttano fino all'insostenibile ambiente e uomo; e perciò stesso a lungo andare autodistruttive – potremmo (anche perché a lungo andare dovremo) fare a meno. Se solo i nostri politici e imprenditori si decidessero ad usare le tecnologie e le risorse che abbiamo in Occidente. Ma per far questo dovrebbero cambiare l'Occidente. Abbandonare consumismo ecc. a favore dell'ecologia. Dovrebbero cioè perdere il potere. Preferiscono piuttosto: distruggere uomini e ambienti; spartire il potere con indiani e cinesi; farci subire le peggiori esaltazioni terroristiche.

### 3. Maria Elena Bostik – simbolo del Male assoluto

Il Male assoluto non esiste perché se esistesse ci sarebbe soltanto lui e non farebbe male autonegandosi quindi come Male. Per quel può esistere tuttavia è ben rappresentato ai nostri giorni dal fenomeno Maria Elena Boschi.

Ne parlo considerandola un ologramma massmediatico. Internet tv giornali radio. D'altronde non la conosco diversamente e non so se esiste diversamente.

Perché il fenomeno [dal gr. φαινόμενον, part. sostantivato di φαίνομαι «mostrarsi, apparire»] “Maria Elena Boschi” può essere considerato “simbolo del Male assoluto”? Perché è come il Bostik. Incolla Assembla Sigilla ed è 100% trasparente.

INCOLLA il suo didietro alla poltrona e milioni di cittadini al suo volto ed eloquio trasognante indefesso tanto perbenistico quanto indifferente ad ogni effettivo male e bene o ad ogni effettiva differenza. Potrebbe con lo stesso tono e atteggiamento compassato leggere la formazione di una squadra di calcio o la lista dei morti torturati in un campo di sterminio. Incolla la gente al Potere. Che lo riconosce ed osanna la gente proprio per la sua indifferenza e spietatezza. Per la sua fessa ripetitività. Per la sua infaticabile convinzione ed autoindulgenza. Bugie incoerenze ingiustizie assurdità. Non sono niente. Anzi rafforzano il Potere. Indifferenza insensibilità ripetizione. È questo quello che conta. Non altro. Lo sanno bene le multinazionali. Che tirano i fili dietro internet tv giornali radio. Dietro fenomeni da internet tv giornali radio come “Maria Elena Boschi”. Che non è una politica. È un fenomeno da internet tv giornali radio. È stata scelta apposta da chi a sua volta non era un politico ma fenomeno da internet tv giornali radio ...

ASSEMBLA conformismo consumismo clericalismo propri dell'intero e perciò nefasto governo Renzi. Massmediaticamente la figura del Ministro per le Riforme Costituzionali del primo Governo Renzi promana con sfacciataggine inarrivabile e immarcescibile tutta quanta l'ipocrisia ignoranza ingiustizia e tutto quanto il conformismo consumismo clericalismo propri dell'intero e perciò nefastissimo governo Renzi. Il Presidente del Consiglio non poteva trovare figura più rappresentativa. L'Italia non poteva dare peggior prova di sé. Cioè non poteva fare di più per restarsene nell'infimo livello del ventennio berlusconiano. Che così viene protraendosi e perpetuandosi. Il governo autoproclamatosi e celebrato dai mass media come il governo del cambiamento più radicale e più democratico si insedia nel febbraio 2014 senza passaggio elettorale. Con il solo avallo del Presidente della Repubblica. Il suo Primo Ministro abbandona – dopo averli trascurati per anni – i concittadini di cui era sindaco ed eleva di punto in bianco a Ministro della Repubblica figure del tutto ignote al popolo (a differenza dei cittadini del M5S ignoti ai mass media ma ben noti ai loro concittadini). Figure che paiono detenere gli unici meriti di averlo servito acriticamente e di non saper far altro in pubblico che echeggiare i suoi diktat – che poi non sono suoi ma del vero Potere ... La signorina Maria Elena Boschi viene fatta assurgere dal nulla a rango di Ministro per le Riforme Costituzionali. Cioè del Ministero che si occupa nientemeno che dell'organizzazione legislativa della Repubblica. La signorina ed il Governo per quello che è retto dal sedicente Partito Democratico si autoproclamano poi e vengono celebrati dai mass media come “di sinistra”. L'ipocrisia viene così a raddoppiarsi. Conformismo consumismo clericalismo non sono di sinistra. Sono ingiustizia. E il Governo di conformismo consumismo clericalismo vive. Come si potrebbe dimostrare quotidianamente da centinaia di prove massmediatiche.

SIGILLA la bocca – a me per esempio. Occupando su internet tv giornali radio tutto lo spazio lei ed il potere che troppo bene rappresenta. Sigilla il mondo del potere rendendolo inattaccabile. Quando mettete benzina quando i preti non pagano le tasse quando siete disoccupati quando si estingue una specie animale sembra incredibile perché vogliono farvelo sembrare tale ma a monte c'è “Maria Elena Boschi” cioè il Potere che essa rappresenta. Dire “Maria Elena Boschi” o “Renzi” o “Putin” è ovviamente lo stesso. Nessuno di loro esiste o ha la minima voce in capitolo. Sono soltanto

rappresentazioni o marionette del Potere. Banche multinazionali Consumismo e soprattutto Conformismo. Non siamo infatti conformisti perché consumisti ma consumisti perché conformisti. 100% TRASPARENTE Maria Elena Boschi ovviamente non esiste, dicevamo. Nemmeno riflette la luce del Potere. È il Potere stesso che ti appare sullo schermo – tra la bava di giornalisti anch’essi umanamente inesistenti – dandosi per comodità contingente quella forma lì. È soltanto un caso il nome e la faccia ologrammatica di Maria Elena Boschi oppure di Renzi oppure di Sarkozy o di Cameron o dei Bush e dei Clinton. (Il fallimento di Obama nella misura che c’è stato – c’è stato per non essere riuscito a non essere 100% trasparente cioè nullo rispetto al Potere di petrolieri ecc.) Purtroppo, come dicevo in esordio, il Male “assoluto” non esiste. Ci toccherà soffrire ancora per molto. Ora incollati ora scollati. Chi incollato chi scollato. E senza avere nemmeno un Caravaggio a ritrarci ...



#### 4. Expo e la fine del Primo maggio

Il Capo dello Stato intervistato dal Corriere in occasione di Expo2015:

"La crisi ha prodotto ferite sociali, ha inciso sul nostro modo di vivere, ha modificato lo sguardo dei cittadini verso le istituzioni, la politica, il domani. Da questo ciclo, ormai quasi decennale, uscirà un mondo diverso da quello di prima, per equilibri geopolitici e per distribuzione di ricchezze. La grande questione che abbiamo davanti è se i popoli saranno ancora protagonisti del loro destino. Se saremo capaci di legare sviluppo e cooperazione, modernità e cultura, solidarietà e competizione. O, invece, se dovremo sottostare a poteri impersonali e a mercati senza regole»".

La prima frase è vera al contrario: sono le "ferite sociali" e il "nostro modo di vivere" causa della Crisi – anzi, la crisi stessa.

Il resto non posso qualificarlo come si meriterebbe perché sennò – nella democrazia non democratica in cui viviamo – verrei condannato per vilipendio al Capo o qualche cosa del genere ... Ma dicendo certe cose e poi – cementificando selvaggiamente per la costruzione di padiglioni usa-e-getta, facendo patrocinare simili manifestazioni da multinazionali quintessenza dei "poteri impersonali" e di "mercati senza regole" – si toglie ogni dubbio circa la "grande questione".

Non solo – continuando così – "i popoli" non "saranno ... protagonisti del loro destino" – come del resto non sono mai stati – ma nemmeno la Natura lo sarà più. Uccisa da dei – perciò – suicidi senza neanche la dignità dell'autoconsapevolezza.

Expo2015 assomiglia ad un'apocalisse senza Dio.

Ed i mass media ne sono i ributtanti evangelisti.

L'"apertura di Expo" è la chiusura del mondo – oltre che delle menti.

Per di più nel giorno del Primo maggio: per soffocare d'ingiustizia anche l'ultimo grido rimastoci di giustizia.

La Rivolta di Haymarket a Chicago nel 1886, che portò alla condanna a morte per impiccagione – causa: uccisione di un poliziotto – di otto lavoratori anarchici di origine tedesca, in seguito riconosciuti innocenti, non è purtroppo servita a niente se non a farci credere per un secolo di poter cambiare le cose. Adesso le cose hanno cambiato noi. Ed Expo2015 con tutto l'immondo consenso che lo circonda pare la Festa definitiva degli Schiavi.

## 5. Scuola soluzione finale

Un insegnante che si piega al Fascismo non è un insegnante. Un insegnante che si piega al Fascismo è un fascista; e insegnante e fascista insieme non si può essere. Se l'unico insegnamento è l'insegnamento – costruttivo e complesso – alla critica ed all'autocritica. Se l'unico insegnamento è l'insegnamento di Metodo. E non c'è altro metodo che la critica e l'autocritica – costruttive e nella complessità. Come da che mondo è mondo dimostrano implicitamente scienza ed arte ed esplicitamente la filosofia. Sarebbe bastato nel 1931 – cioè prima che desse il peggio di sé – il NO dell'Università al Giuramento richiestogli dal Regime; ed il Regime fascista sarebbe implosivo. Non sarebbe divenuto propriamente Regime. Dissero quasi tutti SI.

La Scuola è il cuore dello Stato (per questo l'EuroConsumismo vuole distruggerla ...). La nostra specie è la Sapiens e la sapienza – nello Stato – si fa con la Scuola. (La “sapienza” dell'uomo non consiste nella conoscenza – che hanno anche gli animali e possono anche le macchine – ma nella critica e autocritica.) Basterebbe il NO della scuola per orientare la politica. Cioè per imporre alla politica dei limiti. Per non farle compiere i danni più irrimediabili.

ITALIA 2015. Quella di Renzi (cioè del Conformismo consumistico) sulla Scuola più che una Riforma è una "Soluzione Finale". La cosa peggiore poi è che oltre al danno c'è anche la beffa (e non poca parte del danno, nella causa e nell'effetto, sta in questo). Termini come "buona scuola" quando si distrugge la scuola utilizzano la stessa truce retorica antifascista dello "Arbeit macht frei" ...

Nessun gruppo categoria o singolo è in grado d'opporsi all'EuroConsumismo che ha trovato l'occasionale denominazione di RENZI. Tranne la Scuola. Se la Scuola si opponesse – Renzi e l'EuroConsumismo con lui dovrebbero per forza arrestarsi. Ci sarebbe un tampone all'emorragia esiziale di cultura e vita che viene profilandosi sempre di più e che è già in corso da troppo tempo. Solo la Scuola può fare Opposizione. Se per definizione è Critica (in quanto autocritica). La farà la Scuola Opposizione in questa circostanza – ITALIA 2015 1° Governo Renzi? Potremmo presto festeggiare la Liberazione dalla massima punta – per ora – dell'EuroConsumismo?

Ne dubito – avendo molti insegnanti già votato Renzi ed essendo stati reclutati con modalità già in parte “renziane” cioè anticulturali cioè anticritiche. Mutatis mutandis – andrà a finire come nel 1931. Ahinoi. Ma non si dia colpa alla Scuola – cioè alla Critica in quanto Autocritica. La si dia piuttosto a quegli Insegnanti che non sono – se non lo saranno ... – abbastanza Insegnanti!

## **6. Informatica e materialismo**

“Internet rischia di collassare tra 8 anni per colpa dei video” (“la Repubblica”, 4.5.15).

Questo è interessante: non esistono né software né mente né forma. Esiste soltanto la materia, il peso, la stoffa o sostanza. Non esiste il tempo ma soltanto lo spazio. Sembrerà rozzo ma le conclusioni si direbbero queste anche se si affronta il problema “internet data”. Senza fare i catastrofisti e ammettendo che non ci saranno collassi fra 8 anni (anche se potrebbero essercene addirittura prima ...) e ammettendo pure uno sviluppo indefinito nella capacità di stoccaggio e compressione dei dati - ma non è questo il punto interessante ... - resta il fatto che pure nella pratica dell'informatica troviamo confermata la verità del materialismo: i dati pesano, sono materia. O, tautologicamente, non esiste il nulla: il senza peso o spazio, l'evanescente, l'immateriale, il virtuale. Traessimo adeguate conseguenze da ciò, cambierebbero radicalmente la nostra cultura, politica, logica, arte – ossia il il nostro tutto.